Anno XXIII. Giovedì 17 Febbraio 1870 N. 39

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PROCESSO
DELL' ECO DEL POPOLO

A Cremona ebbe già termine l' interessante processo intentato dall'onorevole Bargoni al gerente responsabile del foglio l'*Eco del Popolo* che lo aveva atrocemente ingiuriato.

In precedente foglio abbiamo sommariamente accennato alle due prime sedute del 7, e 8 corrente, ed abbiamo in pari tempo fatto rilevare che la prima origine delle calunnie a carico del Bargoni fu la lettera di una donna, nella quale si contenevano rivelazioni avute da una sua figliuola, che alla sua volta le avrebbe avute da una cameriera e da un servitore di casa Robolotti. Ora è bene sapere, che fra il medico Robolotti, zio dello Scotti morto, ed il Bargoni correvano e corrono rapporti di antica amicizia. Questi rapporti anzi sono stati quelli che hanno prestato argomento ai fogli intemperanti di tutta Italia, delle più odiose polemiche, ed hanno, può dirsi, costituito la base della calunnia.

Nell' udienza del 9 seguì l' esame dei testimoni, fra i quali il direttore della *Gazzetta di Milano*, avvocato Sonzogno, che in tutto questo affare rappresentò la parte di Mefistofele.

Del resto non vi furono incidenti notevoli.

Nell'udienza del 10, in occasione dello esame della signora Antonietta Scotti maritata in seconde nozze al medico Robolotti, si è avuta pienissima spiegazione circa la natura dei rapporti che fra essi e il Bargoni correvano.

Questo incidente, il più notevole della seduta, merita di essere per intero riprodotto, come quello che porta luce abbondante su tutto il processo, e determina il giusto valore delle appassionate declamazioni della stampa solidale con l'*Eco del Popolo*.

È introdotta la signora Antonietta Scotti del fu Pietro, vedova Ferrari, moglie in seconde nozze del dottor Francesco Robolotti, di anni 71, possidente (*movimento generale di attenzione*).

Presidente. Conosce il commendator Bargoni?

Testimone. Fin dalla prima sua giovinezza.

Pres. La famiglia Scotti?

Test. Antonio Scotti è mio nipote.

Pres. A qual causa si attribuì la morte dello Scotti Francesco?

Test. Mio marito che lo curò disse che era morto per la itterizia cagionata dallo spavento dell' affare Lobbia: nei giornali poi corsero le voci del veleno.

Pres. Suo marito fu sempre fermo nel concetto che la morte dovesse attribuirsi all' itterizia?

Test. Costantemente.

Pres. Vide ella il giovinetto?

Test. Sì: il giorno in cui arrivò stetti con lui dalle 6 fino alle 7 1/2 pom.

Pres. In quale stato di mente trovavasi?

Test. Era perfettamente presente a sè stesso. Gli domandai cosa avesse, mi disse che si era spaventato per il colpo di revolver tirato nella strada, che aveva voluto scendere dalla finestra; si corresse subito, e disse dalle scale. Non aggiunse altro perchè voleva dormire, e infatti si addormentò.

Pres. Ricevè ella lettere da Firenze su questo fatto?

Test. Mai.

Pres. Ne ricevè suo marito?

Test. Neppure.

Pres. Sa che siasi procurato di occultare con seduzioni o corruzioni la verità?

Test. Lo ignoro.

Pres. Che sia stata offerta, o data una somma allo Scotti?

Sest. Lo ignoro assolutamente.

Pres. Il giovinetto era pauroso?

Test. Era timido in società: ma avea un carattere coraggioso. Una volta scoppiò un incendio in casa di suo nonno, e potè liberare i suoi fratelli: un' altra volta per un' innondazione a una cascina con pericolo della sua vita salvò alcuni ragazzi.

Pres. Ed ella lo conosceva molto?

Test. (*commossa*). Lo amava come se fosse stato mio figlio.

Pres. Ha parlato poi delle voci corse sull' avvelenamento?

Test. Naturalmente. Si leggevano i giornali e si facevano eccezioni contro chi scriveva con tanta.... lo trovi lei il termine signor Presidente. *(ilarità)*.

Pres. Lo Scotti parlò con lei di sospetti su la morte del figlio da lui concepiti?

Test. A me parlò sempre in uno stesso modo: ed era persuaso, come me, che la itterizia fosse stata la causa della morte: almeno così disse sempre a me.

Pres. La difesa ha nulla da chiedere alla testimone?

Giacosa e Billia fanno cenno negativo.

Bargoni. Io ringrazio la difesa della sua riserva. Molti fatti erano stati indotti nel capitolato degli avversarii, sui quali la testimone poteva essere interrogata: i difensori dell' imputato non vollero aggiungere altre domande: evidentemente furono mossi da un sentimento di delicatezza del quale sono ad essi riconoscente. Ma sia permesso a me aggiungere alcune dichiarazioni: ne sento il dovere; forse poteva presentarsi a me un' occasione più gradita di questa, certo non più solenne (*movimento di attenzione*). Io ho bisogno di dichiarare qui alla signora Antonietta Robolotti la mia viva riconoscenza per i beneficii che con una generosità senza pari mi ha prodigati (*Con emozione profonda*). Io mi trovava, o signori, a diciassette anni, avevo compiuto i miei studi liceali, ma la fortuna della mia famiglia non consentiva che potessi proseguire gli studi universitarii. Questa signora, senza conoscer mio padre, si presentò a lui, e gli promise di porsi a capo di una colletta per procurarmi la somma a ciò necessaria....

La signora *Robolotti* vorrebbe interrompere: essa piange.

Pres. Lo lasci dire. — Prosegua signor Bargoni.

Bargoni. Venne il tempo della laurea: erano urgenti le spese per il diploma: e chi vi provvide? Ancora questa benefica donna, che è stata l' angelo soccorritore della mia famiglia; a lei tutto io debbo.

Robolotti a bassa voce e piangendo — basta — basta.

Bargoni. Può bastare a lei per la modestia che è propria dell' animo suo gentile, non basta a me. E voglio dire che per compire i suoi beneficii ella ha raccolto una mia nipotina, a lei raccomandata dallo illustre professor Ferrari, che ben sapeva cui la raccomandasse: io ho avuto ben ragione adunque di chiamarla, come la chiamavo nelle mie lettere, la mia seconda madre; questo ho voluto dire, perchè avevo bisogno di attestarle pubblicamente la mia gratitudine eterna. Tali sono le relazioni che corrono fra me e la signora Robolotti su le quali si cercò di spargere calunniose insinuazioni. Poteva, lo dissi, presentarsi una occasione meno sgradita, ma certo non più solenne. (*Bene, bravo, emozione generale*).

Dopo questo incidente il resto della seduta non ha offerto nulla di rilevante, e si è rinviata la continuazione del dibattimento all' indomani.

Lunedì scorso alle ore quattro pomeridiane il Tribunale di Cremona pronunziò sentenza.

Il gerente ritenuto colpevole dell'ascrittogli reato di diffamazione, venne condannato ad un mese di carcere e alla multa di cento lire, riservando ad altro giudizio la liquidazione delle spese processuali e della indennità a favore dell' on. Bargoni.

A completare il brevissimo cenno che noi abbiam dato di questi dibattimenti, diremo che nella seduta del 12, l' avvocato Giacosa difensore ebbe lungamente la parola, e spiegò molto eloquentemente le ragioni per le quali, a suo avviso, il gerente del giornale incriminato doveva necessariamente assolversi, in quantochè se i fatti addebitati al Bargoni non si erano potuti provare, era però risultata la buona fede del giornale medesimo.

L' avvocato Zanardelli per la parte civile, non penò molto a combattere le teorie avversarie, e richiamare l'attenzione dei giudici sul vero terreno della quistione, e lo fece con tanto calore e con sì convincente orazione, che più volte l'affollato uditorio proruppe in applausi.

Mette conto ora registrare alcune dichiarazioni degli avvocati difensori concernenti l' ex ministro Bargoni.

L' onorevole Billia nell' udienza del giorno 11, pur difendendo il gerente dell' *Eco*, disse che rendeva omaggio alle qualità personali del Bargoni, antico soldato delle patrie battaglie, e

direttore, un tempo, di reputato giornale democratico. Disse che nell' articolo incriminato, si sindacava l' opera del ministro, e non la vita privata del cittadino!

L' avvocato Giacosa nell'udienza del 12 disse su lo stesso argomento: « note ora le relazioni che corrono fra Bargoni e la signora Robolotti, lasciate che io dica essere rimasto profondamente commosso alle dichiarazioni che il Bargoni fece, e che avrebbero accresciuto, se più in me ve n' era bisogno, l' alta stima che gli professo. »

Dopo tali espilcite dichiarazioni della parte avversaria all' ex ministro, e dopo la sentenza di condanna, non crediamo che alcuno vorrà mettere in dubbio che la stampa diffamatrice ha ricevuto a Cremona una buona lezione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* del 16:

Se non siamo male informati, il comm. Maestri, con lodevole consiglio, intende di essere sollevato dalla carica di economo generale, che, non sappiamo con qual criterio, gli si è voluto, suo malgrado, affidare dall' on. Sella.

Sono stati registrati alla Corte dei conti alcuni decreti relativi all' amministrazione del lotto.

— L' *Opinione* riceve da Susa, 14 a mezzogiorno, il telegramma seguente:

Diverse valanghe ingombrano lo stradale del Moncenisio.

Il corriere di Francia è fermato a Lanslebourg. Credesi abbia potuto partire di là, alle ore 10 antimeridiane.

I dispacci d' Italia per Francia furono avviati con slitta da qui alle ore 9.

Il tempo continua cattivo.

— Molte voci corrono intorno ai lavori che si stanno facendo dal Ministero. Alla *Perseveranza* scrivono che, per invito dell' on. Sella, trasmesso da lui a tutti i colleghi, si sono incominciati nei nove Ministeri gli studi per i bilanci del 1871. In alcuni il lavoro è già così innanzi che non poche divisioni, rami principali che si dipartono dal ceppo di ciaschedun dicastero, sono in grado d' inviare all' ufficio di contabilità i loro specchi, come li chiamano bell' e compiuti.

È sperabile che, poco dopo la riapertura del Parlamento, il ministro Sella presenterà i bilanci, manifestando la fiducia che possano essere discussi e approvati innanzi che l' anno finisca.

TORINO 15 — La mattina del 10 nella R. Cappella di S. Lorenzo vi fu un ufficio funebre in suffragio di S. A. R. il compianto duca di Genova. Erano presenti alla pia funzione la duchessa ed il duca di Aosta, il principe Carignano ed i grandi dignitari della Corona che si trovano nella nostra città.

MILANO 15 — Leggesi nella *Perseveranza*:

Sabato sera al nuovo teatro re, durante lo spettacolo, da varii punti delle gallerie si fece piovere in platea in piccoli foglietti uno dei proclami rivoluzionari, già da noi pubblicati.

Tutti sanno che queste dimostrazioni non trovano il menomo appoggio da parte dell' opinione pubblica, e che il vero popolo e la maggioranza dei cittadini le disapprova e se ne ride.

UMBRIA — Ne riesce gradito annunziare, scrive la *Gazzetta dell' Umbria*, come la tassa sul macinato vada ogni giorno prendendo miglior piede in questa provincia, tantochè è a sperarsi che tutti quanti i mugnai si porranno sollecitamente in regola colla legge, aprendo i propri mulini al servizio pubblico.

La seguente statistica che contempla il movimento della tassa al 31 gennaio scorso, varrà a far conoscere la verità di quanto sopra abbiamo accennato:

I mulini della provincia sono 881; di questi, 402 funzionano regolarmente pagando la tassa in base ai ruoli dell' anno corrente; 135 pagano la tassa in base ai ruoli 1869; su 8 viene accertata la tassa da un agente finanziario; su altri 10 la tassa viene riscossa direttamente da un agente finanziario, e finalmente in 23 (di cui 11 in questo stesso comune) la tassa si riscuote in base alle indicazioni dei contatori.

Così sono ben 578 (con 898 palmenti) i mulini che si sono posti finora in regola con la legge, e non vi restano chiusi che 303, fra i quali naturalmente sono compresi quelli che macinano soltanto in determinate epoche dell' anno e nelle stagioni più favorevoli.

NAPOLI — Si ha per dispaccio telegrafico del 15 corrente che la catastrofe delle Banche di usura si è verificata. Sono già arrestati Scilla, Costa ed altri pei quali sono apparsi sintomi d' imminente bancarotta con pericolo di fuga. Vennero sequestrate carte, registri e danari. Le operazioni dell'autorità e della pubblica sicurezza continuano, procurandosi, per quanto è possibile, di impedire il corso dei pagamenti per quei banchisti che dichiarano avere fondi occorrenti che però restano sempre custoditi. L' autorità giudiziaria procede d' accordo colla questura.

ROMA 12 — Scrivono al *Corr. delle Marche*:

Il Concilio prosegue a tenere in San Pietro le sue *tempestose* Congregazioni generali. Vi ho qualificato coll'epiteto di tempestose queste sedute conciliari, perchè le medesime non sono più informate a quello spirito di moderata attenzione e facondia negli ascoltanti e negli oratori, che si rimarcava nelle prime Congregazioni del Concilio. Gli oratori (specialmente i *romanisti*, cioè i partigiani della Curia romana e dei gesuiti) hanno principiato ad usare nei loro discorsi un linguaggio pungente, acre, irritante. Per confutare l'opinione o la teorica che si vuol combattere, invece della logica e di solidi argomenti, si fa uso della passione e dei sarcasmi con cui si berteggiano gli avversari e le opinioni o i principii da loro sotenuti. Gli ascoltanti, che non convengono con l' oratore, fanno clamorose diniegazioni nell' istesso tempo che i suoi fautori l' applaudiscono con altrettante approvazioni. In mezzo a tutto questo frastuono le scampanellate del cardinal presidente della Congregazione conciliare, il quale procura di richiamare all' ordine i tumultuanti con le frasi latine — *favete linguis, silete, obsecro vos Reverendissime Patres, favete linguis paullisper,* — ed altre simili esortazioni in lingua più o meno latina, o per dir meglio, più o meno barbara. Se poi l' oratore sostiene una tesi che non vada a lui a genio, cioè che sia contraria alle vedute della Curia romana, in tal caso il presidente, chè è un cardinale, approfitta della prima interruzione che viene fatta all' oratore dai suoi avversari con le solite clamorose diniegazioni e gli toglie la parola imponendogli silenzio *per santa obbedienza*!

Tutti i padri del Concilio hanno ricevuto nei giorni passati da ignota mano un opuscoletto stampato in questi giorni a Parigi coi tipi del Damiol nel quale si contiene la prima lettera scritta a monsignor Dechamps arcivescovo di Malines dal P. Gratry. In questa lettera il Gratry confuta vittoriosamente ed a testi sonanti delle più irrefragabili autorità canoniche e conciliari quanto viene asserito dal suddetto arcivescovo e da monsignor Manning in favore dell' infallibilità del papa, e si difende l' opinione di monsignor Dupanloup, che è contrarissimo, per principio e per convinzione, a questo dogma veramente curioso.

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale — Sabbato 19 corrente continuerà la sessione straordinaria consigliare di 2.° invito aperta nel giorno 9 dicembre p. p. per la trattazione degli oggetti seguenti, i quali sono:

1. Riassunzione del Bilancio affine di determinare in modo definitivo intorno agli art. 1. 10. 26. 37. 40 del Bilancio attivo, rimasti sospesi, nonchè sugli art. 1. 3. 5. 18. 29 del Bilancio passivo ordinario, sospesi in parte, e finalmente sull' art. 7 del Bilancio passivo straordinario, sospeso pure in parte;

2. Proposta del cons. Saratelli di ritornare sopra alcune parti del Regolamento per le Condotte Mediche foresi, onde modificare alcune delle or ora prese deliberazioni;

3. Istanze dei Medici di Quartiere dirette ad ottenere un cambiamento di condizione o di stipendio, ed esame del Capitolato relativo;

4. Modificazioni necessarie all' art. 33 del Bilancio passivo ordinario, per la domanda fatta dalla Prefettura, onde nel Casermaggio dovuto dal Comune per le Guardie di Pubblica Sicurezza si comprenda anche la legna;

5. Relazione della Commissione sul Progetto dei grandiosi lavori, e deliberazioni relative, con richiamo agli articoli del Bilancio Passivo Straordinario, rimasti sospesi;

6. Relazione della Commissione incaricata del Regolamento sul Cimitero e sulle pompe funebri, con richiamo all' art. 76 del Bilancio passivo;

7. Riproposizione della domanda per un nuovo sussidio, innoltrata dal Comitato pel Monumento al nostro concittadino Frate *Girolamo Savonarola*;

8. Domanda di partecipare con azioni alla Società Cooperativa Italiana per la Esposizione dei prodotti d'Arte e d'Industria da tenersi in Torino nel 1872;

9. Proposta del cons. Ferriani, onde il Consiglio dichiari che il Maestro Mornasi, senza obbligo di applicare all' insegnamento del flauto ed ottavino nell' Istituto Musicale, è nel diritto di continuare a percepire il soldo intiero di Capo-Banda in L. 1,800, annue disimpegnando le funzioni del suo Capitolato; e conseguenti deliberazioni intorno al modo di provvedere all'insegnamento del flauto nell'Istituto Musicale, ove ne risulti il bisogno;

10. Chiusura definitiva del Bilancio;

11. Nomina del Custode regolatore dei pubblici orologi in seguito del Concorso già pubblicato;

12. Risposta del R. Sindaco all' interpellanza del cons. Sani intorno ad un incendio avvenuto, tre anni or sono, in un fienile del patrimonio ginnasiale;

13. Istanza di Crepaldi Filomena e di Baldo Maria per essere nominate levatrici nelle Delegazioni di Porotto e Ravalle;

14. Istanza di Cleto Bozzoli Economo, perchè l'aumento di soldo, accordatogli dal Consiglio, abbia forza retroattiva al 1.° gennaio 1869;

15. Lite intentata al Comune dal signor Lamperti, sicurtà Rosani;

16. Proposta di riforma nel modo di somministrare il vestiario alle Guardie municipali;

17. Proposta di modificare l' orario stabilito per l'esportazione dei letami, e per conseguenza l'art. 15. del Regolamento di Polizia locale;

18. Proposta del Governo circa modificazioni che vuole introdurre nel servizio ippico.

Suicidio — Avant' ieri un Giuseppe Lombardi di Ferrara, indoratore, poneva volontaria fine ai suoi giorni, gittandosi nelle acque del fiume Po sotto Pontelagoscuro.

Ignorasi la causa di così terribile risoluzione.

Circolo Buonumore. — Le nostre previsioni non sono andate fallite. La festa di ballo mascherato, che ha avuto luogo nella notte testè decorsa alla Società del *Buonumore*, è stata animatissima e brillante sott' ogni riguardo.

Vi sono intervenute circa 60 signore, con e senza maschera; ed oltre ai molti socii, e non socii muniti di biglietto d' ingresso, vi presero parte le Rappresentanze di tutte le egregie Società esistenti fra noi, espressamente invitate.

All' undici di jersera cominciarono le danze e proseguirono lietamente fino alle ore 7 3[4 di questa mattina

Tutto è proceduto coll' ordine il più perfetto, e colla piena soddisfazione degli intervenuti, i quali ebbero a lodarsi segnatamente dello spirito manifesto che anima la Società e del locale che presentava la comodità, l'eleganza, il buon gusto e la proprietà che si ricercano in una festa.

Sia pertanto tributato il dovuto encomio alla valorosa Società del *Buonumore*, che noi primi le facciamo pubblicamente, non senza mostrarci grati alla Rappresentanza della medesima pel cortese pensiero che ebbe d' invitare anche noi al festino, facendoci passare quattro ore in allegria, ed augurare a quella un sempre più prospero avvenire, chè ne è ben degna.

Mercoledì p.° v.°, 23 andante, la Società prelodata darà una seconda festa di ballo con maschera.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

16 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MORTI — Minozzi Margherita di Ferrara, d'anni 52, conjugata — Bertoni Francesco di Ferrara, d'anni 65, possidente, conjugato. Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
18 *Febbrajo*	12.	17.	30.

Osservazioni Meteoriche

16. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 18	mm 757, 94	mm 757, 61	mm 758, 88
Termometro centesimale	o + 5,35	o + 7,73	o + 8,25	o + 5,83
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 20	mm 5, 52	mm 5, 28	mm 5, 70
Umidità relativa	o 92, 6	o 70, 0	o 65, 1	o 82, 3
Direz. del vento	N	N	NNE	NNE
Stato del Cielo	nuvolo	nuv.	nuv.	nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 2, 7		o + 8, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 5		9, 0	

Varietà

La scienza, l'arte ed il danaro. — Questi tre elementi insieme non possono che produrre belle ed ammirevoli cose. Una incontestabile prova di ciò che asseriamo l'abbiamo in un bel volume in foglio corredato da pregevoli e molte incisioni, dettato dal profondo archeologo, ma modestissimo, conte Giovanni Gozzadini di Bologna, senatore del regno, edito dalla tipografia Fava e Garagnani di detta città, a spese del sig. Giuseppe Aria, cui certamente non mancano danari.

Noi non possiamo intrattenerci dei singolari pregi scientifici dell' opera, perchè vedemmo il volume per pochi momenti. Sappiamo però che si vi dà contezza di ulteriori scoperte fatte nella necropoli etrusca di Marzabotto. Del resto sarebbe superfluo ogni nostro elogio; dalle altre opere già pubblicate dal dotto archeologo, si può dedurre che questo suo nuovo lavoro è un prezioso acquisto per tutti gli archeologi. Esso porta nuova e chiara luce su l' epoca etrusca, con i particolari che porge intorno a quella remota civiltà.

Questo pregevole volume fa non soltanto onore allo scienziato che lo dettava, ma pure agli editori, e siamo sicuri che nella prima Esposizione Tipografica verrà esposto con bel successo. Fa finalmente onore anche al sig. Giuseppe Aria, il quale non guardò alle spese, ma volle che un tanto lavoro venisse alla luce nelle forme più belle. (*Gazz. dell'Emil.*)

Fine di Valentino Montesi. — Ricorderanno i nostri lettori che il Montesi era quel tale che ferì i cinque preti e che giorni sono vennè messo in libertà dal tribunale di Bologna perchè rimase constatato lo stato di demenza nel quale spesso cadeva. Ora il *Corriere delle Marche* narra a proposito di lui quanto segue:

La mattina del 13 veniva estratto dalle acque del Lazzaretto presso questa città il cadavere di un uomo, che qualche circostanza induceva a credere avesse da sè stesso ricercata la morte coll' affogarvisi, poichè sul parapetto della strada vedevansi deposti ed abbandonati una giachetta ed un cappello. Nessuna fra le persone accorse alla di lui estrazione seppe riconoscerlo, e soltanto stamane si potè constatare che il disgraziato era certo Montesi Valentino, falegname d' anni 34 di questa città, reduce da pochi giorni da Bologna, ove qualche mese fa aveva dato segni di alterazione mentale, ferendo, senza alcuna provocazione e motivo, cinque o sei sacerdoti che accidentalmente l' uno dopo l' altro aveva incontrato per via. Devesi quindi ritenere che un nuovo accesso di pazzia l' abbia tratto al suicidio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Parigi* 16. — Corpo legislativo. Ollivier combatte lo scioglimento della Camera domandato dalla Sinistra, dice che il Governo è deciso di persistere nella via liberale; fa perciò appello a tutti.

Favre rinnova la domanda dello scioglimento. L' incidente non ha seguito.

Favre e Crezeut domandano si affretti l' istruttoria degl' individui arrestati.

Pelletan biasima la interdizione di una riunione pubblica. Segue una viva discussione, ma l' incidente non ha seguito.

Il *Moniteur* assicura che il contigente del 1870 sarà ridotto di 15 mila uomini.

Madrid 15. — Il duca di Montpensier è arrivato e ripartirà domani per i bagni di Alhama.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* Gladstone rispondendo a Newdgate dice che non esiste alcuna trattativa tra la Francia e l' Inghilterra circa i trattati di commercio. Gladstone presenta un *bill* relativo ai proprietari e affittaioli d' Irlanda.

Vienna 16. — I giornali confermano che in seguito all' ultima pubblicazione dei 21 canoni del Concilio, de Beust fece di propria iniziativa una rimostranza molto seria alla Corte romana protestando formalmente circa le conseguenze eventuali che potrebbero derivare da una analoga deliberazione del Concilio.

Parigi 16. — La *Marseillaise* è posta nuovamente sotto processo.

Marsiglia 16. — Due repubblicani spagnuoli vennero espulsi, essendosi trovate presso loro carte compromettenti.

Bari 16. — In seguito alla catastrofe delle Banche-usura di Napoli venne arrestato il contabile di questa succursale della Banca Power. Vennero pure sequestrati i registri e la corrispondenza, non che lire 1300.

Firenze 16. — La *Gazzetta d' Italia* annunzia che Lovito fu nominato segretario generale del ministero d' agricoltura e commercio.

L' *Opinione* dice che Sella è stato alcuni giorni leggermente indisposto, ma che presiedette stamane la Commissione centrale di sindacato sul patrimonio ecclesiastico.

L' *Italie* annunzia che il re andrà a Napoli il 19.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a Mano Regia
Il Cancelliere del Tribunale Civile
di Ferrara

Sopra istanza di Ferraguti Enrico Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventotto (28) Febbrajo corrente alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situato nel palazzo della Ragione si procederà alla vendita dell' infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Forlani Gaetano debitore verso il suddetto Esattore della somma di L. 61: 59. tasse dativa reale e provinciali scadute a tutta la 1.ª rata 1869, oltre le spese accorse ed occorrende come al verbale dell' Usciere speciale Roncarà Giuseppe in data 31. Maggio 1869 debitamente trascritto all' Ufficio delle ipoteche li dieci Giugno anno stesso al N. 156. Reg. Part. con L. 3: 95.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 1194: 57. mille cento novantaquattro e Cen. cinquantasette valore all'immobile attribuito dal perito ingegnere Lodovico Volpari, colla sua relazione giurata delli 11. Settembre 1869.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativa-

mente si fissano in Lire novanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329. del Reg. Leg. e Giud. 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa posta in Ferrara in via Palmieri ai Civici N. 2 e 4 segnata nelle mappe Censuarie col N. 4118 composta al piano terra di un grande ambiente che resta separato in due con muro ad arco aperto, di un cortile in cui esiste il pozzo, e di altro ambiente abitabile, al piano superiore di sei ambienti corrispondenti in parte a quelli del piano terra; confinante detta casa a tramontana colla detta via, a mezzodì, a mezzo di muro scoperto, colle ragioni già Maggi Gaetano e fratelli fu Giuseppe ora Lattuga, a levante con Baraldi Marietta in Atti Giuseppe, a ponente con Villani Natale fu Luigi ovvero ecc.

Questo di dodici Febbrajo 1870.

Camous — Cancelliere

In seguito della morte della Signora Angela Raimieri fu Paolo vedova di Guglielmo Mazzini, possidente domiciliata a Massafiscaglia decessa il giorno 15, Settembre 1869, con testamento pubblico a rogiti del sottoscritto in data 10 Settembre 1869, registrato a Comacchio li 17, detto mese ed anno al N. 142, con L. 5, 50, Ricevitore Presbitero veniva il Sig. Filippo Mazzini nominato a tuttore dei minoreni Pietro ed Elvira Mazzini fu Guglielmo e figli pure di essa defunta, ed in protutrice dei medesimi la Signora Guglielmina Mazzini loro sorella, come da deliberazione 5, Decembre 1869, del relativo consiglio di famiglia all'uopo convocatosi avanti all'Eccell. Sig. Pretore del Mandamento di Codigoro, poscia omologata dal R. Tribunale Civile di Ferrara con decreto 7 Gennaio corrente anno.

Volendosi in oggi dai Signori tuttore e protutrice summominati, nonchè dalla Signora Francesca Mazzini in Fabbri Cesare altra figlia del fu Guglielmo Mazzini e della fu Angela Rainieri, ciascuno nelle rispettive loro qualifiche far procedere all'Invetario delle comuni sostanze per opera del sottoscritto Notaio a ciò nominato nel testamento più soppra accennato.

SI FA NOTO

Che nel giorno 23, Febbraio corrente anno alle ore 10 antimeridiane in una casa di proprietà dei Signori eredi Mazzini suddetti posta in Massafiscaglia al N. 513, si darà principio all'Inventario in discorso.

Ciò si rende di pubblica notizia a norma di chiunque potesse avervi interesse, e per ogni altro buon fine di legge.

Massafiscaglia 14 Febbraio 1870.

Dott. Antonio Giuseppe Finotti
Notaio in Massafiscaglia

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*